

JA: la 3A scientifico sul podio dei vincitori!

Qualche considerazione del presidente di rEASYcycling JA

di Matteo Angelini

rEASYcycling JA è stata prima di tutto una grande sfida, una novità. Abbiamo accolto questa proposta senza sapere neanche da dove iniziare, eppure siamo arrivati alla fine realizzando tutti gli obiettivi che ci eravamo preposti, primi tra tutti quelli racchiusi nel nome stesso della nostra impresa, ovvero facilitare (easy) la raccolta differenziata (recycling), rispettando e sostenendo l'ambiente. Le nostre ambizioni, la nostra passione e la volontà di trasformare la raccolta differenziata da peso ad abitudine ha inoltre portato rEASYcycling JA al conseguimento del **secondo posto su 90 scuole** alla Fiera Regionale di Bari dello scorso 29 maggio.



Il nostro prodotto è nato alla fine di un periodo di ideazione molto impegnativo, corrispondente all'inizio della nostra avventura con JA, mentre nel frattempo si andava delineando l'organigramma della nostra impresa. Le idee non mancavano ma non avevamo fatto i conti con uno dei problemi più ardui: la fattibilità. Volevamo inserire sul mercato un prodotto nuovo, che semplificasse la vita quotidiana e un oggetto che tutti avrebbero voluto avere con sé. **ECOPOCKET** lega ed assomma in sé quattro temi: facilità, eco-sostenibilità, innovazione e design.

Questo programma di alternanza di pratiche e lavori concreti ci ha rivelato il mondo del lavoro nella sua realtà, fatto di potenziali, di cose che possono o non possono piacere, che ci motivano o che semplicemente siamo obbligati a fare, ma la perseveranza e la fede nel conseguimento di un obiettivo deve permettere di affrontare tutto con spirito di iniziativa. Parlando di spirito, quello che più ci è servito è stato quello di squadra: nonostante fossimo già una classe molto unita, JA ci ha permesso di confrontarci più volte su tematiche ed idee diverse, spesso trovandoci in disaccordo e permettendoci quindi di mettere in considerazione le singole opinioni con il fine di un accordo comune.

Questa esperienza ci ha aiutati a capire i punti di forza di ciascuno di noi e perché no, forse ha rivelato qualche nuovo interesse che potrebbe realizzarsi in un futuro percorso universitario e lavorativo. All'ordinario percorso di studi del nostro Liceo per lo più teorico, si è quindi aggiunta un'importante fetta di studio del reale, di quello che effettivamente ci aspetta a conclusione del nostro percorso di studi: un mondo (ahimè o per fortuna) sempre più lontano dalle astratte costruzioni filosofiche o dalle figure retoriche che straripano dalle pagine dei nostri libri, un mondo del quale gli studi costituiscono sicuramente le fondamenta ma per certi versi distante dai banchi, così come abbiamo avuto modo di constatare in prima persona attraverso questa esperienza.

